

3. LE ARTICOLAZIONI

Durante la ricreazione ci alziamo dalla sedia, ci spostiamo dal banco, prendiamo un panino, lo addentiamo e poi torniamo in aula. Tutti questi movimenti sono possibili perché il nostro scheletro possiede le **articolazioni**.

Tutti i punti in cui si uniscono due o più ossa sono detti **articolazioni**. Le parti delle ossa a contatto sono collegate da un sottile strato di **cartilagine** in modo che non si sfreghino durante il movimento. Le ossa sono tenute insieme da una fascia di tessuto resistente ed elastico chiamata **legamento**: molte articolazioni, come quella del ginocchio, sono tenute insieme da più di un legamento. I **tendini** collegano, invece, i muscoli alle ossa. Anch'essi sono formati da cordoni di tessuto resistente. Le articolazioni si suddividono in **articolazioni fisse, semimobili e mobili**.

Le **articolazioni mobili** vengono a loro volta suddivise in base al movimento che consentono:

- **a cerniera** ①, permettono alle ossa di muoversi avanti e indietro. In questo caso un osso di forma cilindrica ruota all'interno di un altro che presenta una cavità in cui si inserisce il primo. Ne sono un esempio, i **gomiti** e le **ginocchia**;
- **a sfera** ②, permettono il movimento rotatorio e in quasi tutte le direzioni. Sono articolazioni di questo tipo quelle delle **anche** e delle **spalle**;
- **a perno** ③, presente nel **collo**. L'articolazione a perno del capo avviene tra l'atlante (prima vertebra cervicale) e l'epistrofeo (seconda vertebra). Il "dente" dell'epistrofeo si inserisce all'interno di una cavità dell'atlante. Questo dente funge da perno intorno al quale l'atlante e, di conseguenza, il capo possono ruotare avanti e indietro, a destra e a sinistra.

Quando strofini insieme due pezzi di gesso, le loro superfici iniziano a consumarsi e vengono rimodellate. Senza la protezione della cartilagine all'estremità delle ossa, anche loro si consumerebbero. La cartilagine agisce come una specie di cuscino che ammortizza gli urti causati dal movimento tra le vertebre e previene possibili lesioni al midollo spinale: per migliorarne le prestazioni un fluido che proviene dai vasi sanguigni vicini, la sinovia, lubrifica l'articolazione. Per questo le articolazioni mobili sono chiamate anche sinoviali.